

*Il meglio del materiale
genetico italiano
in esposizione
alla Mostra tenutasi
recentemente
nella città campana*

Pastorano

Se la bufala mostra i muscoli

di **Carlo Borrelli**

Per la prima volta la Mostra nazionale della Bufala si è tenuta in provincia di Caserta che, con circa 190 mila capi, è quella maggiormente interessata all'allevamento bufalino in Italia. L'evento ha avuto luogo a Pastorano, in occasione della Fiera Agricola che si è svolta dal 24 al 27 aprile presso l' A1 Expo. «Il grande successo ottenuto dalla manifestazione – ci dice Angelo Coletta, direttore dell'Anasb – è stato possibile grazie alla massiccia partecipazione degli allevatori di bufale confluiti a Pastorano da tutta Italia, non solo dalle aree nazionali interessate alla dop “Mozzarella di Bufala” ma anche da alcune realtà settentrionali e meridiona-

● Alcuni momenti dell'ottava mostra nazionale della Bufala mediterranea che si è tenuta a Pastorano (Ce) in occasione della Fiera Agricola.





● Da sinistra: Giuseppe Lanna, Angelo Coletta e Mario Garfalo.



● Il giudice unico della manifestazione Diana Neri (a sinistra) insieme alla segretaria Concettina Frezza (al centro) e al giudice supplente Chiara Caso (a destra).

li, in particolare dalla provincia di Cuneo (a Nord) e dalla provincia di Potenza (a Sud) dove è stato fatto un grande lavoro per il miglioramento genetico di questa

specie. La sensibilità mostrata dagli allevatori è stata il riconoscimento alla provincia casertana di "area" centrale dell'allevamento della bufala».

L'interesse che suscita il materiale genetico presente nel nostro Paese è il frutto di un lavoro di selezione portato avanti dagli esperti di razza dell'Anasb

IL SUCCESSO DI FIERA AGRICOLA

Si è conclusa con numeri davvero importanti Fiera Agricola 2014, che si è tenuta dal 24 al 27 aprile scorsi a Pastorano, in provincia di Caserta, nell'A1 Expo (uscita A1 Capua). Questa edizione della fiera si è distinta per l'incremento del 23% in termini di presenza degli espositori rispetto al 2013. Il 40% delle aziende che hanno esposto all'interno dell'A1 Expo proviene dal Nord Italia; il 60% dal Centro Sud, con una significativa presenza di attività produttive della provincia di Caserta. «Ben 250 aziende ci hanno dato fiducia – ha detto Antimo Caturano, presidente di A1 Expo – a tutti va il nostro sincero ringraziamento». Raggiungibile anche il numero dei visitatori nei quattro giorni: oltre 45mila. «Una cifra che supera quella dell'edizione scorsa nonostante le condizioni meteo non sempre favorevoli – afferma Caturano – considerando che l'area esterna è stata parte integrante dell'evento espositivo. Questo è indicativo di quanto Fiera Agricola stia crescendo e migliorando. Ora puntiamo a superare i confini nazionali per assumere un carattere sempre più internazionale».

Importante il contributo dell'ottava edizione della Mostra Nazionale della Bufala Mediterranea che, per la prima volta, quest'anno si è tenuta a Caserta, grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale allevatori della specie bufalina (Anasb). «L'even-

to è stato reso possibile – aggiunge Caturano – grazie all'impegno di Francesco D'Ausilio e Angelo Coletta, rispettivamente presidente e direttore dell'Anasb, e di Maurizio De Renzis, direttore dell'Associazione regionale allevatori della Campania (Arac), che ha dato vita alla Vetrina delle specie e razze iscritte al Libro Genealogico e al Registro Anagrafico della regione Campania».

Gradimento da parte dei visitatori è andato al settore gastronomico con prodotti locali e tradizionali delle diverse regioni italiane. Fiera Agricola è stata anche una vetrina per le novità di prodotto, soluzioni per le imprese e progetti di ricerca.

Più di 25 gli incontri, tra convegni tematici ed eventi istituzionali: forte la partecipazione agli eventi a cura della Regione Campania e della Provincia di Caserta – Istituto per la Valorizzazione e la Tutela dei Prodotti Regionali. Ottimo riscontro anche per le iniziative organizzate in collaborazione con Cnr, associazioni di categoria, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale - Seconda Università degli Studi di Napoli e Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II.

L'appuntamento, ha concluso Caturano, «è naturalmente per la prossima edizione, che abbiamo programmato per il 2015, con in serbo molte novità».

C.B. ●



● Il Toro campione della sua categoria, allevato nell'azienda "La Fattoria di Nonna Vincenza", di Vitulazio (Ce).



● La campionessa assoluta della categoria "Bufale" (n. 123) dell'azienda F.lli Garofalo e figli, di San Tammaro (Ce).

che da un ventennio lavorano con estrema serietà operando nelle aziende e nei Centri Toro.

«Non è facile per gli esperti – spiega Coletta – segnalare i torelli adatti alla

riproduzione e quelli da inviare al macello, anche perché l'allevatore poco attento potrebbe essere restio ad accettare il verdetto sugli animali che hanno selezionato. Tuttavia, il serio e duro lavoro di

selezione sta dando i suoi frutti e i risultati sono tangibili».

Di questo lavoro, a cui ha dato un contributo rilevante anche il Mipaaf, «si giova l'intero Sistema Paese – continua il di-

TAB. 1 - I PREMIATI IN OCCASIONE DELL'OTTAVA MOSTRA NAZIONALE DELLA BUFALA

Categoria	Primo classificato	Provincia	Secondo classificato	Provincia
Tori	"La Fattoria di nonna Vincenza"	Caserta	Di Masi Giovanni	Salerno
Manze	"La Fattoria di nonna Vincenza"	Caserta	Soc. agr. "La Marchesa" Srl	Potenza
Bufale	F.lli Garofalo e figli	Caserta	Allevamento "Moris Caraglio" s.s	Cuneo

rettore – considerato che l'indotto genera un fatturato non trascurabile. È evidente che l'investimento sul miglioramento genetico della bufala ha dato risultati eccezionali ed oggi il seme di bufalo migliore nel mondo è presente in Italia. Tutti i Paesi interessati a questa specie, dal Sud America all'Asia, vengono ad acquistare "seme di bufalo" in Italia. Naturalmente, gli allevatori italiani si approvvigionano sul mercato interno con il risultato che l'Italia è unicamente esportatore di materiale genetico di bufala, cosa impensabile solo una decina di anni fa».

Verso l'estero non viaggia solo "seme di bufalo" ma anche buoni esemplari frutto del miglioramento genetico fatto in azienda. Aggiunge Coletta: «Nei soli ultimi 7-8 mesi (da fine 2013 ad oggi) sono stati esportati in Paesi extraeuropei (principalmente India e Turchia) circa 2.000 esemplari di bufala mediterranea e non perché il nostro è un mercato economico, tutt'altro, ma perché la qualità degli animali è molto elevata e il rapporto qualità/prezzo ottimo».

La domanda di esemplari italiani è il termometro che misura l'ottima "genetica" del nostro Paese non solo dal punto di vista tecnico ma anche per dati concreti.

«Il lavoro di miglioramento genetico ha interessato non solo la quantità e qualità del latte prodotto, ma anche la longevità degli animali, parametro che consente di abbattere i costi di produzione; in questa ottava mostra nazionale è presente un

soggetto nato il primo luglio 1990, quindi con una età di 24 anni e una carriera produttiva di grande rilievo».

Per quanto riguarda la quantità prodotta la media italiana si attesta sui 22 q a lattazione, ma le aziende che lavorano sul miglioramento genetico in azienda arrivano tranquillamente a medie che superano i 30 q a lattazione. «Dal punto di vista qualitativo l'aspetto più interessante è la percentuale di proteine presente nel latte e non la quantità totale ottenuta. Va sottolineato che le proteine influiscono in maniera rilevante sulla re-

sa casearia e, per quest'aspetto, "valgono" ben tre volte più del grasso».

A Pastorano, oltre ai numerosi allevatori provenienti da tutta Italia, sono intervenute anche le delegazioni di Paesi sud americani e asiatici nonché diverse ambasciate nord africane. «La collaborazione di tutti gli addetti ai lavori ha fatto sì che l'evento riscontrasse un grande successo; inoltre tutte le aziende hanno avuto modo di presentare il lavoro svolto e nell'occasione si è potuto ammirare la sintesi dell'ottimo miglioramento genetico che esprime la realtà italiana».

La parola ai vincitori

Tra le Bufale premiate in occasione dell'ottava Mostra della Bufala mediterranea il primo posto è stato assegnato all'azienda dei F.lli Garofalo e figli di San Tammaro, in provincia di Caserta. «La nostra azienda – ci dice Mario Garofalo, uno dei titolari – ha una tradizione di oltre mezzo secolo nell'allevamento della bufala. Il lavoro di miglioramento ge-

ANCHE LA CARGILL A PASTORANO

Tra le aziende del settore presenti in fiera c'era anche l'industria mangimistica Cargill. La partecipazione alla Fieragricola di Pastorano, ci dice Donato Chiumiento, tecnico Cargill, «ha avuto l'obiettivo principale di far comprendere agli addetti che l'azienda crede nello sviluppo del settore bufalino e confermare il livello degli investimenti fatti in tecnologie e risorse umane dedicate».

La Cargill propone ed utilizza un programma alimentare che prevede l'inserimento in razione di alcuni nutrienti che permetteranno di produrre latte di alta qualità soprattutto nei periodi dell'anno in cui, per effetto della destagionalizzazione, vi è una concentrazione dei parti in un arco di tempo molto ristretto.

Per le vacche da latte, aggiunge Chiumiento, «abbiamo lanciato la linea juice. Si tratta di prodotti che ci consentono di ottimizzare l'utilizzo dell'amido (massimizzando l'apporto di glucosio alla mammella) permettendo l'inserimento in razione di grandi quantità di amidi bianchi (orzo, avena, triticale e sottoprodotti della lavorazione del grano) prodotti non facilmente utilizzabili per la loro elevata fermentescibilità».

Con la sua presenza a Pastorano la Cargill, con il marchio storico Purina, ha sottolineato la notevole crescita, non solo nei volumi ma anche in leadership, avuta nel mercato bufalino negli ultimi anni, un mercato notoriamente tradizionale nelle tecniche alimentari e gestionali. «La presenza costante sul territorio di una squadra dedicata allo sviluppo della linea, legata al supporto in tecnologia e innovazione fornito dalla casa madre, sono garanzia per il futuro di tutto il comparto». **C.B. ●**

TAB. 2 - CONCORSO PER LA MIGLIORE MAMMELLA

Primo classificato	Provincia	Secondo classificato	Provincia
Morese Filippo	Salerno	Agricola Circe sas - Panici	Latina

netico con il supporto dell'Anasb è iniziato in azienda una decina d'anni fa e, grazie anche all'attività di supporto scientifica del professor Luigi Zicarelli dell'Università di Napoli, abbiamo raggiunto risultati di prestigio e oggi siamo stati premiati con una bufala figlia di un toro aziendale».

Dell'azienda "La Fattoria di Nonna Vincenza" di Vitulazio, sempre in provincia di Caserta, è il campione della sezione Tori e la campionessa della sezione Manze.

«Il successo che abbiamo ottenuto - ci riferisce Giuseppe Lanna, titolare dell'allevamento - è frutto della collabora-

zione con l'Anasb che ci ha indirizzato, circa dieci anni fa, alle prove di progenie. La manza vincitrice è proprio una figlia di F.A. di un toro del primo ciclo di progenie».

Tutti i partecipanti, comunque, si sono detti d'accordo nel definire questa iniziativa come un momento importante per dare visibilità a un importante settore dell'economia del meridione e proporre un'immagine più vicina alla realtà e diversa da quella che, spesso, i media tra-



● Un gruppo della categoria "Bufale". In primo piano la campionessa (n. 123).